

Assemblea Regionale Siciliana

LXXIII

SEDUTA DI MERCOLEDI' 26 MAGGIO 1948

Presidenza del Presidente CIPOLLA

INDICE

	Pag.		pag.
Interrogazioni (Annunzio):		BONGIORNO VINCENZO	1162 1163 1164 1165 1166
PRESIDENTE	1158	BOSCO	1162 1163 1164
Interpellanza (Annunzio):		CALTABIANO	1162 1167
PRESIDENTE	1158	ALESSI, <i>Presidente della Regione</i>	1162 1164
Risposta scritta ad interrogazione (Annunzio):			1165 1166 1167 1168
PRESIDENTE	1158	NAPOLI	1163 1166 1168
Sui lavori delle Commissioni legislative:		MONASTERO	1163 1165 1166 1168
PRESIDENTE	1158 1159	GERMANÀ	1163 1167 1168
CACOPARDO	1159	VERDUCCI PAOLA	1168
ROMANO GIUSEPPE	1159	LUNA, <i>Presidente della 7ª Commissione legislativa</i>	1163 1164
LUNA	1159	FERRARA, <i>Assessore all'igiene ed alla sanità</i>	1164
VERDUCCI PAOLA	1159	GUARNACCIA, <i>Assessore alla pubblica istruzione</i>	1164
ADAMO DOMENICO	1159	MAROTTA	1164
CASTROGIOVANNI	1159	FRANCO	1164
Disegni di legge di iniziativa del Governo (Annunzio):		FRANCHINA	1165
PRESIDENTE	1159	MONTMAGNO	1166
Sull'ordine del giorno:		COSTA	1168
PRESIDENTE	1159 1161	Votazione segreta:	
NAPOLI	1159 1160	PRESIDENTE	1169
RESTIVO, <i>Assessore alle finanze ed al patrimonio</i>	1159 1160 1161	Risultato della votazione segreta:	
BOSCO	1160	PRESIDENTE	1169
BONFIGLIO	1160 1161	Sul processo verbale:	
CACOPARDO	1611	PRESIDENTE	1169
MONTALBANO	1161	COLAJANNI POMPEO	1169
Disegno di legge: «Obbligo della visita oftalmica degli alunni all'atto dell'ammissione alle scuole della Regione» (112) (Discussione):		MARCHESE ARDUINO	1169
PRESIDENTE	1161 1162	Per lo svolgimento immediato di una interpellanza:	
	1163 1164 1165 1166 1167 1168 1169	AUSIELLO	1170
PETROTTA, <i>relatore</i>	1161 1163	ALESSI, <i>Presidente della Regione</i>	1170
	1164 1165 1166 1167 1168	PRESIDENTE	1170 1171
		COLAJANNI POMPEO	1171
		Sull'ordine dei lavori:	
		MARINO	1171
		PRESIDENTE	1171

	pag.
Errata - corrige	1172
Risposta dell'Assessore all'agricoltura ad una interrogazione degli onorevoli Adamo Domenico e Bianco	1172

La seduta comincia alle ore 17.20

PRESIDENTE comunica che il processo verbale sarà letto non appena ne sarà ultimata la copiatura.

Annunzio di interrogazioni.

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura delle seguenti interrogazioni pervenute alla Presidenza:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere se è vero che siano stati stanziati otto miliardi di lire per lavori pubblici da eseguirsi nelle provincie della Regione. In caso affermativo desidera conoscere quali siano stati i criteri che ne hanno determinato l'assegnazione ».

BENEVENTANO

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore all'igiene e alla sanità, per conoscere se ha disposto una inchiesta circa le cause dell'inefficacia del D.D.T. adoperato durante le disinfestazioni effettuate nel corrente anno. In caso affermativo, quali siano stati i risultati di essa inchiesta ».

BENEVENTANO

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore ai lavori pubblici, per sapere: 1) i motivi che hanno impedito l'attuazione del progetto di costruzione dell'edificio scolastico dell'istituto tecnico industriale di Palermo; 2) se intende intervenire per una rapida soluzione di questo problema che riveste una particolare importanza per la Sicilia occidentale. Detto istituto, che dovrebbe assolvere funzioni di preminente interesse ai fini della preparazione professionale dei quadri della industrializzazione della Sicilia, in atto non è in grado di funzionare per lo stato disastroso dell'edificio e per la conseguente assoluta inefficienza dei locali e delle attrezzature e suppellettili didattiche ».

GUGINO, COLAJANNI POMPEO,
MARE GINA

PRESIDENTE comunica che le interrogazioni testè lette saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte a loro turno.

Annunzio di interpellanza.

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura della seguente interpellanza pervenuta alla Presidenza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare gli Assessori all'industria e commercio, all'agricoltura e foreste, ed alle finanze e patrimonio, per conoscere se abbiano fatto opportuni passi presso il Governo nazionale, onde ottenere uno stanziamento a favore della Regione di una adeguata aliquota del « Fondo lire », atta a garantire l'effettivo potenziamento industriale, commerciale e agricolo della Sicilia. Nel caso che una tale azione abbiano svolto, desidera conoscere in base a quali dati e studi hanno avanzato le loro richieste e quali siano stati i criteri che detti studi hanno informato ».

BENEVENTANO

Annunzio di risposta scritta ad interrogazione.

PRESIDENTE comunica che è pervenuta da parte del Governo la risposta scritta ad una interrogazione dell'on. Adamo Domenico, e che essa sarà allegata al resoconto della seduta odierna.

Sui lavori delle Commissioni legislative.

PRESIDENTE comunica che sono pervenute, da parte delle sottoindicate Commissioni legislative, richieste di proroga per l'esame dei disegni di legge a fianco di ciascuna segnati:

— dalla 5^a Commissione legislativa: gg. 90 per il disegno di legge « Revisione dei prezzi contrattuali di competenza della Regione » (55);

— dalle Commissioni legislative riunite 1^a, 2^a e 5^a: gg. 90 per il disegno di legge: « Ratifica del D.P. 13.10.1947, n. 74, concernente l'ordinamento e l'organico provvisorio dell'Assessorato per le comunicazioni ed i trasporti (70);

— dalle Commissioni legislative riunite 2^a e 5^a: gg. 90 per il disegno di legge: « Ratifica del D.P. 30.10.1947, n. 93, concernente l'istituzione di un Ufficio di coordinamento e studi alle dipendenze dell'Assessorato per i lavori pubblici » (108).

(Le proroghe, poste ai voti, sono concesse)

Richiama poi l'attenzione dell'Assemblea sul fatto che le Commissioni legislative non esplicano le loro funzioni in maniera adeguata, ricordando altresì le ripetute raccomandazioni da lui fatte in passato su tale argomento. Rende noto, ad esempio, che, mentre la 3^a e la 6^a Commissione hanno svolto un proficuo lavoro, la 2^a e la 4^a, che pure hanno una gran mole di

lavoro da espletare, spesso non si sono potute riunire per mancanza del numero legale. Raccomanda, pertanto, ai deputati una maggiore assiduità alle riunioni delle Commissioni, che dovrebbero aver luogo negli intervalli fra le sedute dell'Assemblea, in modo che si possa procedere con maggior larghezza di tempo, e perciò più proficuamente, all'esame dei disegni di legge da sottoporre all'Assemblea.

CACOPARDO, per fatto personale, chiarisce che la 1^a Commissione da lui presieduta ha portato a compimento tutto il lavoro che era possibile espletare. Precisa che alcuni disegni di legge ad essa inviati, che riguardano gli organici dei vari Assessorati, non possono essere esaminati se prima non venga elaborato quello sullo stato giuridico degli impiegati, del quale è già stato iniato l'esame.

PRESIDENTE osserva di non aver inteso muovere un appunto, ma di aver voluto soltanto raccomandare ancora una volta il sollecito disbrigo dei lavori legislativi da parte delle Commissioni.

ROMANO GIUSEPPE rileva che proprio i deputati residenti a Palermo sono i meno assidui alle riunioni delle Commissioni.

LUNA propone che il numero dei membri delle Commissioni sia ridotto a cinque.

CACOPARDO obietta che tale rimedio non è a suo parere sufficiente.

Propone, invece, che sia diminuito il numero delle presenze necessarie perchè le riunioni siano considerate legali.

PRESIDENTE comunica che sottoporrà tali proposte alla Commissione per il regolamento interno.

VERDUCCI PAOLA osserva che i rimedi suggeriti non sono conducenti e che si dovrebbe invece imporre, a coloro che hanno mostrato di non sentirne il dovere, l'obbligo di partecipare alle riunioni.

ADAMO DOMENICO aggiunge che bisognerebbe richiamare i componenti delle Commissioni a un maggior senso di responsabilità.

PRESIDENTE ribadisce di aver fatto quanto è in suo potere per raccomandare alle Commissioni una maggiore solerzia nell'espletamento dei loro compiti. Invita, in special modo, la Commissione per la finanza a prendere sollecitamente in esame il disegno di legge « Riorganizzazione degli enti turistici siciliani », ad essa inviato dalla Commissione per i lavori pubblici, trasporti e turismo, che ne ha già completato, per la parte di sua competenza, l'elaborazione.

CASTROGIOVANNI rende noto che tale disegno di legge è compreso fra quelli la cui elaborazione sarà fatta con precedenza.

Annunzio di disegni di legge di iniziativa del Governo.

PRESIDENTE comunica che sono pervenuti alla Presidenza i seguenti disegni di legge di iniziativa del Governo, che sono stati inviati alle Commissioni legislative appresso indicate:

— alla 1^a Commissione legislativa: « Modifiche al D.L. 25.3.1947, n. 214 » (133); « Attività normativa del Governo regionale » (135);

— alle Commissioni legislative riunite 1^a e 2^a: « Applicazione nel territorio della Regione siciliana del D.L.C.P.S. 5.8.1947, n. 778 » (132); « Ratifica del D.P. 29.1.1948, n. 5, contenente modifiche al D.P. 18.10.1947, n. 71, riguardante l'ordinamento e l'organico provvisorio degli uffici di Gabinetto della Presidenza della Regione e degli Assessorati » (130);

— alla 4^a Commissione legislativa: « Disciplina del commercio di vendita al pubblico » (131);

— alla 5^a Commissione legislativa: « Istituzione dell'Ente siciliano per le case ai lavoratori » (134).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE comunica che si passerà alla discussione del primo disegno di legge posto all'ordine del giorno della seduta odierna.

NAPOLI osserva che si dovrebbero, prima, esaurire gli argomenti posti all'ordine del giorno della precedente seduta.

RESTIVO, *Assessore alle finanze ed al patrimonio*, chiede che, in attesa del Presidente della Regione, si inverta l'ordine del giorno, dando la precedenza al disegno di legge « Obbligo della visita oftalmica degli alunni allo atto dell'ammissione nelle scuole della Regione ».

NAPOLI osserva che, essendo stato modificato l'ordine del giorno della precedente seduta — che peraltro non si era esaurito — i deputati, che si erano preparati alla discussione di quei disegni di legge che, in base ad esso, restavano da trattare, si trovano nella impossibilità di intervenire nella discussione dei disegni di legge contenuti nell'ordine del giorno dell'odierna seduta, che non è stato reso noto in tempo utile. E' perciò che l'ordine del giorno dovrebbe essere portato a conoscenza dei deputati almeno 48 ore prima della seduta a cui si riferisce. Insiste, pertanto,

perchè si proseguano i lavori in base all'ordine del giorno della seduta precedente.

RESTIVO, *Assessore alle finanze ed al patrimonio*, prega l'on. Napoli di non insistere in una richiesta che, se pure giusta in linea teorica, urta contro un'impossibilità di pratica attuazione. Infatti, quasi tutti i disegni di legge che avrebbero dovuto essere discussi in base all'ordine del giorno della seduta precedente richiederebbero, per le materie che ne formano oggetto, la presenza dell'Assessore all'industria e commercio o di quello all'alimentazione, in atto a Roma per le trattative della nota controversia del Cantiere navale di Palermo.

NAPOLI obietta che si potrebbero discutere almeno quei disegni di legge posti all'ordine del giorno della seduta precedente che non interessino particolarmente gli Assessori assenti, come — ad esempio — quello concernente « Agevolazioni di indole fiscale e favore degli impianti industriali », che riguarda lo Assessore alle finanze.

RESTIVO, *Assessore alle finanze ed al patrimonio*, replica che tale disegno di legge attiene alla materia finanziaria solo per il sacrificio di carattere fiscale che il bilancio della Regione è con esso chiamato a sostenere; ma comporta un vantaggio che si riflette unicamente nel campo industriale e commerciale, e pertanto deve essere esaminato secondo criteri di politica industriale. Dichiarò, peraltro, che il Governo, pur avendo interesse a che i disegni di legge posti all'ordine del giorno della precedente seduta siano discussi nel corso della attuale sessione, ha ritenuto opportuno chiedere l'inserzione di altri disegni di legge nell'ordine del giorno della seduta odierna, in attesa che siano presenti gli Assessori Borsellino Castellana e D'Angelo, attualmente impegnati a Roma per la soluzione di una questione di notevole gravità per la vita regionale.

NAPOLI, pur ammettendo la giusta esigenza rappresentata dall'on. Restivo, insiste nella sua richiesta che non vengano discussi disegni di legge non indicati nell'ordine del giorno della precedente seduta. Si potrebbero, a suo avviso, discutere quei disegni di legge che non riguardino materie di competenza dei due Assessori assenti e sui quali ha potuto personalmente — come gli altri colleghi — compiere la necessaria preparazione, e cioè « Norme per il passaggio dallo Stato alla Regione siciliana degli uffici finanziari e delle relative attribuzioni », « Imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio » e « Imposta straordinaria proporzionale sul patrimo-

nio - Consorzio bancario - Agevolazioni ai piccoli contribuenti », rispettivamente indicati alle lettere c), e), f) del n. 6 dell'ordine del giorno della seduta precedente.

RESTIVO, *Assessore alle finanze ed al patrimonio*, pur dichiarando di non aver motivo per opporsi a che si discuta il disegno di legge indicato alla lettera e), che riguarda materia finanziaria, sottolinea l'opportunità che i lavori procedano sulla base dell'ordine del giorno della odierna seduta, per il quale è stato già predisposto un lavoro preparatorio, allo scopo di rendere più proficua la discussione.

BOSCO chiede che sia invertito tale ordine del giorno, allo scopo di dare la precedenza al disegno di legge: « Maestri di ruolo laureati », che interessa un grandissimo numero di maestri elementari ed è da lungo tempo in elaborazione.

NAPOLI obietta che tale disegno di legge potrà essere discusso nella seduta successiva.

BONFIGLIO, premesso che la discussione dei disegni di legge dovrebbe avvenire secondo l'ordine fissato nell'ordine del giorno, ammette che quest'ultimo possa essere variato per un accordo tra il Governo e la Presidenza dell'Assemblea, ma afferma che il Governo non può all'ultimo momento costringere l'Assemblea a modificarlo, mettendo i deputati in condizione di discutere disegni di legge sui quali non sono preparati. Ritene, pertanto, che si possa accedere alla richiesta del Governo che alcuni disegni di legge non vengano discussi per l'assenza degli Assessori competenti, ma non vede quali eccezioni si possano sollevare alla discussione di quello riguardante il passaggio dallo Stato alla Regione degli Uffici finanziari, indicato alla lettera c) del n. 6 dell'ordine del giorno della precedente seduta, nonchè di quelli indicati alle lettere e) ed f).

Raccomanda, peraltro, alla Presidenza dell'Assemblea di portare tempestivamente a conoscenza dei deputati l'ordine del giorno delle sedute.

RESTIVO, *Assessore alle finanze ed al patrimonio*, rileva che l'on. Bonfiglio ha dato una arbitraria interpretazione alle sue parole, che peraltro non crede sia condivisa dall'Assemblea. E' inesatto infatti affermare che il Governo abbia chiesto la modifica dell'ordine del giorno e preteso di imporre tale sua volontà all'Assemblea. Esso, invece, ha seguito e segue i lavori dell'Assemblea con quell'interesse che l'aspettativa del Paese rende necessario e che gli ha suggerito di chie-

dere l'inserzione, all'ordine del giorno della odierna seduta, di disegni di legge non previsti in quello della seduta precedente, in sostituzione di altri che avrebbero richiesto la presenza degli Assessori all'industria e commercio ed alla alimentazione, e di altri ancora, la cui discussione sarebbe stata intempestiva, come era stato peraltro comunicato dal Governo alla Commissione legislativa competente. Ciò avrebbe saputo l'on. Bonfiglio se fosse stato più assiduo alle riunioni della Commissione legislativa di cui fa parte.

Ad esempio, per il disegno di legge relativo al passaggio degli uffici finanziari dallo Stato alla Regione, il Governo ha preso contatto col Presidente della Commissione competente, col quale si è trovato di accordo nel rilevare che il problema deve essere affrontato nella sua integrità e non parzialmente per ogni ramo dell'amministrazione. In quell'occasione si stabilì, anzi, che su tale provvedimento, come sugli altri analoghi, la 1ª Commissione consultasse le altre competenti per i vari rami dell'amministrazione, affinché nel passaggio dei diversi uffici fossero tenute presenti le particolari esigenze tecniche di ciascuno di essi.

CACOPARDO osserva che la Commissione per la finanza è stata già consultata.

RESTIVO, *Assessore alle finanze ed al patrimonio*, riferendosi quindi ai due disegni di legge sull'imposta proporzionale, rileva che la Commissione per la finanza sta esaminando anche una proposta di legge riguardante l'imposta progressiva; per cui sarebbe opportuno che l'Assemblea valuti contemporaneamente, nell'attuale sessione o in quella successiva, i tre provvedimenti, onde rispecchiare meglio le esigenze della Regione, nella quale peraltro il decreto 29 marzo 1947 del Capo provvisorio dello Stato, istitutivo della imposta proporzionale sul patrimonio, ha già avuto pratica attuazione.

Anche per il disegno di legge riguardante l'integrazione dell'art. 27 dello Statuto ha concordato con l'on. Castrogiovanni, Presidente della Commissione per la finanza, di differirne la discussione.

L'on. Bonfiglio non è forse a conoscenza di ciò non essendo stato presente a quella riunione della Commissione.

Conclude, esprimendo la speranza che l'interesse dimostrato dal Governo per la concretezza dei lavori dell'Assemblea si manifesti ugualmente vivo anche in tutti i deputati. *(Commenti)*

BONFIGLIO contesta l'accusa di poca serietà nel partecipare ai lavori della Commissione di cui fa parte, messagli indirettamente

dall'on. Restivo, affermando che essa è infondata, in quanto è sempre stato presente alle riunioni della commissione stessa, anche quando, venuto appositamente da Catania, le riunioni non hanno potuto aver luogo per mancanza del numero legale. Anche nella mattinata odierna, l'on. Restivo ha potuto constatare la sua sola presenza, mentre tutti gli altri componenti erano assenti.

RESTIVO, *Assessore alle finanze ed al patrimonio*, obietta che proprio nella stessa mattina ha avuto con l'on. Castrogiovanni il colloquio al quale ha accennato.

BONFIGLIO insiste su quanto ha affermato, precisando che non si può muovergli accusa di negligenza se non è edotto di quanto l'on. Castrogiovanni ha concordato direttamente con l'on. Restivo senza informarne la Commissione.

MONTALBANO propone che la seduta sia sospesa per permettere ai rappresentanti dei gruppi di accordarsi sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE chiede se la proposta sia appoggiata.

(E' appoggiata)

(La seduta, sospesa alle ore 17,50, è ripresa alle ore 19)

PRESIDENTE, in conformità all'accordo intervenuto fra i gruppi parlamentari comunica che, se nessuno si oppone, si passerà alla discussione dei disegni di legge indicati alle lettere c) d) ed e) dell'ordine del giorno della seduta odierna.

(Così resta stabilito)

Discussione del disegno di legge: Obbligo della visita oftalmica degli alunni all'atto dell'ammissione alle scuole della Regione. (112)

PRESIDENTE dà la parola all'on. Petrotta, relatore della Commissione legislativa per il lavoro, la previdenza, l'assistenza sociale, l'igiene e la sanità.

PETROTTA, *relatore*, premesso che il disegno di legge in esame deve ritenersi una iniziativa quanto mai opportuna del Governo regionale, rende noto che la 7ª Commissione lo ha approvato quasi integralmente con lievi ritocchi, che non ne intaccano la impostazione originale.

Sottolinea l'importanza, la opportunità e la utilità della legge, ricordando che il tracoma oltre a costituire uno degli aspetti più tristi del complesso problema igienico-sanitario della Sicilia, è, senza dubbio alcuno, una delle

piaghe più umilianti che affliggono gli strati più miseri del popolo dell'Isola: ben 145.000 siciliani, secondo le più recenti statistiche, ne sono affetti. Di essi, ben 16.000 sono giovani esistenze, che, sotto il peso di tale pericoloso morbo, iniziano la loro dolorosa carriera di unità passive della società: bambini costretti alle più dure sofferenze fisiche e morali ed esposti — qualora non venissero tempestivamente affidati agli opportuni interventi profilattici e curativi — al pericolo delle più gravi e delle più penose complicazioni, e financo alla cecità.

Il provvedimento legislativo proposto dal Governo mira precisamente, attraverso il più completo censimento dei bambini tracomatosi nelle scuole della Regione, a due fini principali: 1°) alla esatta identificazione di tutti i bambini tracomatosi, e, attraverso questa identificazione, alle più energiche ed efficaci misure di isolamento e di cura; 2°) a salvaguardare dal pericolo del tracoma i bambini sani.

Rileva, a tal proposito, che il vigente sistema di censimento e di selezione degli alunni tracomatosi nelle scuole elementari è basato sulla visita oftalmica, che si pratica ad anno inoltrato. Ciò, per ragioni assai ovvie, non conferisce a tale sistema quel carattere di completezza che, invece, viene garantito dalla visita oftalmica praticata rigorosamente su tutti i bambini che si iscrivono nelle scuole, come prescrive la legge in esame.

Il vigente sistema, consentendo per vari mesi dell'anno la promiscuità degli alunni sani con gli alunni tracomatosi, mentre ritarda i provvedimenti profilattici e curativi nei confronti di questi ultimi, accresce i pericoli del contagio per i primi.

Con la nuova legge verranno colmate le lacune e rimediati gli inconvenienti del vecchio sistema di censimento e di isolamento degli alunni tracomatosi, aumenteranno le possibilità di più concreti successi negli interventi curativi sui tracomatosi e sarà, in maniera certa, evitato ogni pericolo di contagio ai bambini sani.

Per tali ragioni la Commissione legislativa ha approvato quasi integralmente il disegno di legge proposto dall'Assessore al lavoro e alla sanità, e lo sottopone all'esame ed alla approvazione dell'Assemblea, nella certezza che il provvedimento raggiungerà i fini di alto interesse sanitario e sociale che esso si propone, e darà anche un notevole contributo al felice coronamento della dura battaglia che gli organi sanitari della Regione affrontano giorno per giorno per liberare il popolo siciliano da così pericolosa ed umiliante malattia sociale.

PRESIDENTE, dichiara aperta la discussione generale.

BONGIORNO VINCENZO, premesso che il disegno di legge denota l'intenzione lodevolissima del Governo di provvedere ai bisogni della popolazione dell'Isola, ritiene però che il provvedimento in esso contemplato sia superfluo, in quanto in ogni comune esistono medici scolastici ai quali è devoluto il compito non solo di accertare le condizioni igienico-sanitarie degli ambienti, ma anche di procedere alla visita medica preventiva e periodica degli alunni, per individuare gli eventuali casi di malattie infettive, tra le quali è compreso il tracoma. Per tali malattie è anzi previsto l'obbligo della denuncia da parte del medico scolastico, come di qualsiasi altro medico, sotto pena di sanzioni penali.

A suo avviso, è necessario piuttosto richiamare i prefetti per il rispetto di tali disposizioni e creare nuove scuole per tracomatosi.

BOSCO, pur lodando il Governo per l'iniziativa presa con il provvedimento in esame, che viene incontro all'attesa della classe magistrale, rileva però che il disegno di legge, nella sua attuale formulazione, non porterà alcun beneficio agli alunni.

Le scuole, infatti, specialmente nelle zone costiere, hanno fra i propri alunni moltissimi tracomatosi. Tuttavia, i bambini affetti dal tracoma vengono lasciati insieme a quelli sani e si provvede solo a farli sedere, quando è possibile — e spesso ciò non avviene —, in banchi separati. Il disegno di legge in esame non provvede minimamente a sanare tale stato di cose, che pertanto continuerà come per il passato.

BONGIORNO VINCENZO osserva che basterebbe applicare le disposizioni generali vigenti in materia.

BOSCO obietta che l'affermazione dell'on. Bongiorno — che in ogni comune esiste un medico scolastico — è vera soltanto teoricamente, perchè, come ha potuto personalmente constatare, in realtà solo alcuni medici provvisti di maggiore sensibilità professionale procedono alle visite periodiche.

Raccomanda, pertanto, che si sollecitino i medici a procedere a visite periodiche compiute in modo coscenzioso e che si provveda efficacemente perchè la legge sia applicata.

CALTABIANO chiede all'on. Bosco se in definitiva sia favorevole o no al disegno di legge.

ALESSI, *Presidente della Regione*, ritiene che su ciò non possano esservi dubbi, avendo l'on. Bosco lodato l'iniziativa del Governo. Le

osservazioni da lui fatte hanno carattere di raccomandazione al Governo, circa l'attuazione della legge.

NAPOLI ritiene insufficiente la formulazione del disegno di legge, che dovrebbe nelle intenzioni del Governo contribuire ad arrestare l'enorme diffusione del tracoma. Con esso, infatti, si fa soltanto obbligo della visita oftalmica agli alunni all'atto della loro ammissione alla scuola.

PETROTTA, *relatore*, precisa che il disegno di legge prevede che tale visita debba essere fatta prima dell'ammissione.

NAPOLI aggiunge che il disegno di legge non dispone che l'ammalato non ammesso a frequentare la scuola sia obbligato a curarsi nè prevede quali conseguenze debbano derivare dal fatto che la visita sia positiva o negativa, lasciando adito a interpretazioni equivocate.

Data l'importanza e la gravità della materia dovrebbero, invece, prevedersi delle disposizioni rigorosissime che possano porre rimedio agli inconvenienti lamentati dai precedenti oratori.

Raccomanda perciò che tutte le disposizioni esistenti in materia si raccolgano in un unico disegno di legge, che preveda le sanzioni più severe per quei sanitari, per quegli insegnanti e per quei padri di famiglia che vengano meno al loro dovere. Tale scopo si potrebbe, a suo avviso, raggiungere integrando il disegno di legge in esame.

MONASTERO osserva che, se esiste lo stato di fatto doloroso da tutti lamentato, al quale col disegno di legge in esame si vuol porre rimedio, ciò indica a sufficienza che le leggi vigenti in materia, in esso richiamate all'art. 6, non raggiungono lo scopo; per cui è necessaria una legge specifica che riguardi il tracoma.

Il progetto di legge in discussione tende a raggiungere lo scopo di far sì che gli alunni, per iscriversi alla scuola, debbano presentare un certificato che attesti se siano sani o affetti da tracoma. Ciò darà modo ai medici ed agli ispettori scolastici di conoscere quanti alunni sono tracomatosi e di provvedere, partendo da una base certa, ad istituire scuole speciali o a stabilire in quali istituti debbano riservarsi delle aule per gli alunni affetti da tracoma, tenendo conto della dislocazione delle loro abitazioni.

Si potrà così evitare che, non raggiungendo gli alunni tracomatosi di una data scuola il numero sufficiente per l'istituzione di una nuova classe — come spesso attualmente avviene —, si sia costretti al ripiego di farli se-

dere in banchi separati nella stessa aula in cui sono bambini sani.

Ritiene, pertanto, che non possa mancare l'accordo sull'approvazione del disegno di legge in esame.

BOSCO afferma che il problema è molto più vasto di quanto comunemente si creda.

BONGIORNO VINCENZO ribadisce che, in materia di malattie infettive e in particolare di tracoma, esistono delle precise disposizioni di legge, per le quali il medico, che comunque accerta un caso di infezione, deve subito provvedere al suo isolamento. Ritiene, quindi, superfluo il progetto di legge in esame ed osserva che la soluzione del problema va cercata piuttosto nella attuazione delle disposizioni esistenti.

Riferisce in proposito che a Messina, con la connivenza del prefetto, i quattro posti di medico scolastico sono stati assegnati a medici condotti, i quali, cumulando i due incarichi, non possono svolgere in maniera adeguata la loro funzione di ispezione periodica nelle scuole.

Concorda con l'on. Napoli nel ritenere necessario che si disponga in concreto a quale trattamento dovranno essere sottoposti gli alunni tracomatosi che dovrebbero essere allontanati dalla scuola.

GERMANA' occupandosi dell'aspetto tecnico legislativo della questione, osserva che, senza la relazione che lo precede, non si potrebbero comprendere le finalità del disegno di legge in esame, in quanto in esso non si fa cenno del tracoma.

VERDUCCI PAOLA richiama l'attenzione dell'on. Germanà sull'art. 2, ove è espressamente detto che gli alunni dovranno essere sottoposti alla visita oftalmica « ai fini dello accertamento del tracoma ».

GERMANA' replica che tale accenno è insufficiente, poichè, qualunque sia l'esito della visita oftalmica, l'alunno, anche se tracomatoso, ha pur sempre il diritto ad essere ammesso alla scuola.

PRESIDENTE rileva che, in tal caso, troverebbero applicazione le norme richiamate dall'on. Bongiorno.

GERMANA', concordando con l'on. Bongiorno nel giudicare il progetto in discussione della legge vigente, propone che il disegno di legge venga rinviato alla Commissione legislativa.

LUNA, *Presidente della 7ª Commissione legislativa*, esprime anzitutto il proprio rammarico per il fatto che, durante la discussione

di questioni sanitarie, l'Assemblea mostri stanchezza.

ALESSI, *Presidente della Regione*, fa osservare all'on. Luna che l'Assemblea, al contrario, sta mostrando vivissimo interesse.

LUNA, *Presidente della 7ª Commissione legislativa* dichiara che, allora, sottoporrà spesso all'Assemblea questioni di carattere sanitario.

Riferendosi, quindi, alle osservazioni fatte dall'on. Bongiorno — che, peraltro, è un tecnico — non comprende se abbia voluto criticare il progetto o coloro che lo hanno formulato.

Precisa che, col disegno di legge in esame, non si vuole certamente risolvere il problema nella sua interezza, ma soltanto mettere a fuoco una situazione, allo scopo di evitare una ulteriore diffusione del tracoma, imponendo una visita oftalmica preventiva, che, eseguita da ufficiali sanitari o da specialisti in oculistica, darà maggiori garanzie.

FERRARA, *Assessore all'igiene ed alla sanità*, osserva che sarebbe ideale poter sottoporre ad accertamento sanitario, e non soltanto nel settore oftalmico, gli alunni all'inizio dell'anno scolastico, poichè le endemie tracomatose si verificano soltanto in alcune zone della Sicilia, mentre altrove sono più diffuse altre malattie infettive, come, ad esempio, la tubercolosi polmonare. Precisa, peraltro, che il disegno di legge in esame è stato presentato dal suo predecessore, on. Monastero. Ne sottolinea l'importanza, osservando che attualmente i medici scolastici, di cui si è occupato l'on. Bongiorno, effettuano la visita oftalmica durante l'anno scolastico, quando, cioè, il contagio può essersi già verificato. Per quanto riguarda il problema dell'isolamento dei bambini tracomatosi, concorda con l'on. Bongiorno sulla necessità che esso trovi una idonea soluzione, con l'istituzione di scuole differenziate, ove essi possano avere assistenza. A suo avviso, però, ciò non esclude l'opportunità del provvedimento in esame, che, facendo obbligo della visita preventiva, servirà ad individuare i bambini tracomatosi e ad evitare sin dall'inizio dell'anno scolastico, che essi siano posti a contatto di quelli sani.

BONGIORNO VINCENZO ribadisce che lo obbligo della visita preventiva è già previsto dalle leggi vigenti che, però, non vengono osservate in pratica.

FERRARA, *Assessore all'igiene ed alla sanità*, replica che la mancata osservanza delle norme legislative vigenti rafforza l'utilità di una legge regionale esplicita al riguardo.

GUARNACCIA, *Assessore alla pubblica istruzione*, dichiara anzitutto che una legge tendente a salvaguardare la integrità fisica dell'alunno non può non essere da lui condivisa. Rileva, però, che il progetto in esame ha fortissime lacune, perchè non prevede la destinazione del bambino tracomatoso in scuole differenziate. Infatti, essendo obbligatoria la istruzione, non è possibile vietare ai tracomatosi l'ammissione alle scuole. Si riserva, pertanto, di presentare all'uopo alcuni emendamenti.

MAROTTA è del parere che si debba restituire alla Commissione il progetto di legge, perchè, oltre ad essere lacunoso, costituisce un doppiopione di una legge specifica, le cui disposizioni sono infatti richiamate all'art. 5 del progetto stesso.

PRESIDENTE dà lettura degli articoli 284 e 285 del testo unico 27 luglio 1934, n. 1265, richiamati all'art. 5 del disegno di legge in esame.

MAROTTA aggiunge che basterebbe imporre l'osservanza di tali disposizioni di legge, tanto più che il progetto in esame nulla dispone circa l'isolamento degli alunni tracomatosi, ad evitare che il male si diffonda.

FERRARA, *Assessore all'igiene ed alla sanità*, osserva che ciò potrà essere oggetto di emendamento.

MAROTTA propone formalmente che la discussione venga sospesa ed il progetto rinviato alla Commissione, perchè le lacune che esso presenta non possono essere eliminate con emendamenti, ma impongono un nuovo esame.

BOSCO si associa alla proposta di rinvio, rilevando altresì l'opportunità che il progetto sia inviato anche alla Commissione legislativa per la pubblica istruzione. (*Approvazioni*)

FRANCO si associa alla proposta di rinvio e rileva che il progetto dovrebbe essere trasmesso anche alla Commissione legislativa per la finanza, in quanto è necessario, perchè la legge sia utile, fornire ai medici scolastici i mezzi per la cura del tracoma. Il problema potrà essere risolto quando i bambini tracomatosi, oltre ad essere accertati, potranno essere curati settimanalmente negli ambulatori comunali. L'Assemblea dovrà, quindi, preoccuparsi, oltre che di evitare la diffusione del male, di proteggere e curare i tracomatosi.

PETROTTA, *relatore*, dopo avere espressa la sua soddisfazione di medico per l'interessamento dell'Assemblea, le cui discussioni assumono così un tono più adatto, ricorda

che, in materia sanitaria, la Regione non ha la legislazione esclusiva, ma può, semplicemente, per l'art. 17 dello Statuto, adattare alle esigenze della Sicilia le disposizioni vigenti in campo nazionale.

Il progetto in discussione, allo scopo di rendere efficiente la legge nazionale, dispone un rigoroso censimento degli alunni tracomatosi, che dovranno essere visitati, non da medici scolastici, ma da specialisti; per cui non potranno sfuggire all'accertamento nè per incompetenza medica nè per mancanza di regolarità nella visita, che attualmente, quando ha luogo, viene fatta affrettatamente e, quindi, poco scrupolosamente.

Dopo aver ricordato che il progetto in discussione si deve alla lodevole iniziativa del precedente Assessore alla sanità, on. Monastero, sottolinea la portata della disposizione in esso contenuta, per cui i certificati possono essere rilasciati da medici specialisti oppure da ufficiali sanitari, i quali — come è noto — hanno seguito uno speciale corso sul tracoma.

Per quanto riguarda il trattamento degli alunni tracomatosi, osserva che questi potranno essere, secondo il loro numero, raggruppati in un'aula od isolati in alcuni banchi, come peraltro dispongono gli articoli del testo unico vigente, appositamente richiamati.

Pertanto, pur ammettendo che il problema del tracoma interessa le autorità scolastiche, dissente dall'on. Guarnaccia circa la necessità che il progetto sia rimesso alla Commissione legislativa per la pubblica istruzione.

Ciò poteva essere fatto prima, informando l'Assessore alla pubblica istruzione durante la elaborazione del disegno di legge.

MONASTERO precisa che è stato allora sentito un rappresentante di tale Assessorato.

PETROTTA, *relatore*, conclude, invitando l'Assemblea ad approvare il disegno di legge, per mezzo del quale, nel giro di pochi anni, si potrà avere una nozione esatta dello stato di diffusione del tracoma, il che farà onore alla Sicilia, che sarà certo imitata da altre Regioni.

BONGIORNO VINCENZO esprime la convinzione che, anche dopo l'approvazione della legge regionale, la situazione rimarrà immutata.

FRANCHINA si associa alla proposta di sospensiva, in quanto il provvedimento, che si ispira ad un criterio igienico sanitario, appare a prima vista inadeguato, non contenendo esso alcuna disposizione circa la cura del tracoma. Ritiene pertanto necessario, allo scopo di soddisfare le esigenze che in un problema tan-

to grave tutti sentono, sospendere la discussione e rimettere il progetto alla Commissione legislativa, per un più accurato esame.

ALESSI, *Presidente della Regione*, sottolinea che oggetto della legge non è la lotta contro il tracoma ma l'obbligo della visita oftalmica, così come risulta dallo stesso titolo. Ritiene, quindi, inopportuno che si discuta della terapia quando il progetto ha un fine statistico.

PRESIDENTE pone ai voti, per alzata e seduta, la proposta di sospensiva.

(E' respinta)

PRESIDENTE chiede al Governo se accetti il testo elaborato dalla Commissione.

ALESSI, *Presidente della Regione*, dichiara di accettarlo.

PRESIDENTE pone ai voti, per alzata e seduta, il passaggio alla discussione dei singoli articoli nel testo elaborato dalla Commissione ed accettato dal Governo.

(E' approvato)

L'art. 1 reca:

« In tutte le scuole materne e primarie, sia pubbliche che private, laiche o religiose della Regione gli alunni, all'atto della loro ammissione, dovranno essere sottoposti alla visita oftalmica.

Dovranno essere sottoposti alla visita oftalmica anche i bambini ammessi in istituti di beneficenza ».

Avverte che è stato presentato da parte dell'on. Napoli il seguente emendamento:

« Sostituire, tanto nel primo che nel secondo comma, la parola: « dovranno » con l'altra: « devono ».

MONASTERO, per evitare una inutile ripetizione, propone il seguente emendamento:

Al secondo comma, sostituire le parole: « Dovranno essere sottoposti alla visita oftalmica anche », con le altre: « Eguale obbligo hanno ».

BONGIORNO VINCENZO propone il seguente emendamento sostitutivo del primo comma:

« In tutte le scuole di ogni ordine e grado, anche private, tutti gli alunni, all'atto della loro ammissione, dovranno essere sottoposti a visita oftalmica, ai fini dell'accertamento del tracoma ».

PETROTTA, *relatore*, per venire incontro al desiderio espresso dall'on. Germanà in sede di discussione generale, propone il seguente emendamento:

« *Aggiungere, alla fine del primo comma, le parole: «ai fini dell'accertamento del tracoma», di cui alla fine dell'art. 2».*

ALESSI, *Presidente della Regione*, invita il Presidente dell'Assemblea a fare osservare il regolamento, essendo indispensabile, per l'ordine della discussione, che gli emendamenti vengano presentati per iscritto e che la parola venga chiesta nello stesso modo.

PRESIDENTE, premesso che l'on. Napoli ha presentato il proprio emendamento per iscritto, invita gli on.li Monastero, Bongiorno Vincenzo e Petrotta ad attenersi a tale norma regolamentare.

Pone quindi ai voti, per alzata e seduta, lo emendamento Napoli.

(*E' approvato*)

Pone poi ai voti, per alzata e seduta, l'emendamento aggiuntivo Petrotta.

(*E' approvato*)

BONGIORNO VINCENZO ritira il suo emendamento.

NAPOLI si dichiara contrario all'emendamento Monastero, in quanto i bambini non possono avere alcun obbligo.

MONASTERO ritira l'emendamento.

PRESIDENTE pone ai voti l'art. 1, con le modifiche di cui agli emendamenti approvati.

(*E' approvato*)

Passa all'art. 2:

« Saranno esentati dall'obbligo della visita di cui al precedente articolo gli alunni, che, all'atto dell'iscrizione alla scuola o all'atto della loro ammissione all'istituto di beneficenza, abbiano esibito un certificato medico, di data non anteriore a mesi due, da cui risulti che gli stessi siano stati sottoposti alla visita oftalmica ai fini dell'accertamento del tracoma ».

Avverte che su tale articolo l'on. Napoli ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire le parole: « Saranno » e « abbiano esibito », con le altre: « Sono » e « esibiscono ».

Lo pone ai voti per alzata e seduta.

(*E' approvato*)

Pone quindi ai voti, per alzata e seduta l'art. 2 con la modifica di cui all'emendamento approvato.

(*E' approvato*)

MONTEMAGNO prega il Presidente di dare la possibilità ai deputati di ponderare gli

emendamenti, facendo sì che essi vengano presentati per iscritto e quindi distribuiti dattilografati o stampati.

PRESIDENTE avverte che, a norma dello art. 90 del regolamento, è nei poteri della Commissione o del Governo chiedere che la discussione di un emendamento sia rinviata alla seduta successiva.

Passa all'art. 3:

« Possono rilasciare il certificato di cui all'art. 2:

a) gli ufficiali sanitari o i medici da questi debitamente delegati;

b) i medici preposti ai servizi di profilassi antitracomatosa;

c) gli specialisti in oculistica.

La firma del medico privato che rilascia il certificato deve essere sottoposta alla « vera » da parte dell'ufficiale sanitario locale »

Avverte che su tale articolo l'on. Napoli ha presentato il seguente emendamento:

Sopprimere la lettera c) del primo comma e l'intero secondo comma, ed aggiungere alla lettera a), dopo la parola: « medici », la parola: « specialisti ».

NAPOLI dà ragione del proprio emendamento, osservando anzitutto che, se la legge ha soltanto lo scopo di facilitare un accertamento statistico, potrebbero anche sopprimersi gli artt. 2 e 3. Richiama, comunque, la attenzione dell'Assemblea sul pericolo che, ai fini dell'attuazione pratica della legge, possono derivare dall'eccezione che, con la lettera c) del primo comma e col secondo comma, si consente a coloro che hanno i mezzi per procurarsi il certificato di un medico privato, sottraendo i loro figli al rigoroso accertamento sanitario da parte dei medici di cui alle lettere a) e b). Le eccezioni, come l'esperienza insegna, servono a fuorviare lo scopo delle leggi, e ad evitare tale pericolo tende appunto il suo emendamento.

D'altra parte osserva che l'autenticazione della firma del medico privato, disposta dal secondo comma, non è una sufficiente garanzia, in quanto essa, ovviamente, non può certificare se il bambino sia ammalato o meno. Stabilendo, invece, che il certificato debba essere rilasciato dall'ufficiale sanitario o da un medico specialista da questi delegato, potrà restringersi il campo delle eccezioni.

PETROTTA, *relatore*, dichiara di non poter accettare l'emendamento Napoli, in quanto la Commissione, con la formulazione data all'articolo, ha voluto prevedere tutte le ipotesi. Infatti, mentre nei piccoli centri, ove non

esistono specialisti in oculistica, la visita oftalmica potrà essere eseguita dagli ufficiali sanitari, nonché, se necessario, da quegli altri medici generici del luogo che, a loro giudizio, siano in grado di coadiuvarli; nei centri maggiori si è ritenuto preferibile che la visita oftalmica, anche per il maggior numero degli alunni da visitare, sia effettuata anche dai medici specialisti in oculistica.

PRESIDENTE comunica che l'on. Germanà ha presentato il seguente emendamento:

Sopprimere, alla lettera a), le parole: « e i medici da questi delegati ».

Poichè trattasi di un emendamento connesso con quello dell'on. Napoli, invita l'on. relatore ad esprimere al riguardo, il parere della Commissione.

PETROTTA, *relatore*, ribadisce che la Commissione ha voluto dare, agli ufficiali sanitari dei centri ove non esistano specialisti in oculistica, la possibilità di farsi coadiuvare da quei medici generici che ritengano idonei. Ciò, ad evitare che un solo ufficiale sanitario debba provvedere a visitare tutti gli alunni, a volte numerosi, del comune. E' contrario, pertanto, anche all'emendamento Germanà.

GERMANÀ osserva che non si può attribuire all'ufficiale sanitario una facoltà che le leggi vigenti in materia non gli conferiscono, e cioè di autorizzare altri medici a rilasciare determinati certificati, riconoscendogli così una attribuzione a dispensare «patenti», che esso invece non ha: o tutti i medici hanno — come personalmente ritiene — la necessaria competenza in materia, ed allora si dovrebbe riconoscere senza limitazione il potere di rilasciare i certificati, o, se si vuole limitare tale facoltà, basterà stabilire che soltanto l'ufficiale sanitario e i medici indicati dai successivi comma b) e c) dell'art. 3 siano ammessi al rilascio dei certificati, eliminando la facoltà di delega. Insiste, pertanto, nel suo emendamento.

ALESSI, *Presidente della Regione*, ha l'impressione che la discussione sia stata provocata non tanto da difficoltà di carattere formale, quanto dal dubbio che si possa, con tale legge, sottoporre le famiglie meno abbienti al grave onere finanziario di richiedere i certificati al medico privato. Ove, infatti, all'obbligo del certificato gravante sulle famiglie degli alunni, non corrispondesse un analogo obbligo dell'organo statale o regionale, si offrirebbe al medico privato la possibilità di lucrose speculazioni con grave danno per le famiglie meno abbienti.

Si sarebbe dovuto, pertanto, specificare all'art. 1 l'obbligo gravante sull'organo pubbli-

co, di apprestare i servizi necessari. Il Governo, ove l'Assemblea non dovesse stabilirlo esplicitamente, si impegna di chiarire, con un regolamento che rientra nel suo potere, che l'obbligo della visita oftalmica grava sui medici condotti e sugli ufficiali sanitari, onde eliminare gli inconvenienti denunciati ed il dubbio, sorto in sede di discussione dell'art. 3, che si possa creare una categoria di medici privilegiati ai quali sia esclusivamente concessa la facoltà di rilasciare certificati che saranno, ovviamente, retribuiti.

CALTABIANO afferma che tali certificati devono, per l'art. 4, essere rilasciati gratuitamente.

ALESSI, *Presidente della Regione*, replica che l'obbligo di rilasciare gratuitamente i certificati non è previsto per gli specialisti, nè, d'altronde, si potrebbero costringere i medici delegati dall'ufficiale sanitario a coadiuvare quest'ultimo, visitando migliaia di bambini senza compenso.

Prega, pertanto, il Presidente dell'Assemblea di sospendere per alcuni minuti la seduta, per dare modo all'Assessore all'igiene e sanità di elaborare un emendamento che elimini gli inconvenienti denunciati, dai quali è sorto il dissenso.

(La seduta, sospesa alle ore 20,15, viene ripresa alle ore 21).

PRESIDENTE comunica che è stato presentato dal Governo, d'intesa con la Commissione legislativa, il seguente emendamento sostitutivo degli articoli 3 e 4:

« La visita prescritta all'art. 1 dovrà essere eseguita gratuitamente dagli ufficiali sanitari o dai medici condotti da questi delegati o dai medici preposti ai servizi di profilassi antitraumatica.

I certificati, prescritti dall'art. 2, vanno rilasciati dai sanitari e dai medici di cui sopra, gratuitamente ed in carta libera, e sono esenti da contributi di qualsiasi specie.

I detti certificati, e con le stesse esenzioni previste al comma precedente, possono essere rilasciati anche dagli specialisti in oculistica ».

ALESSI, *Presidente della Regione*, rileva che l'emendamento mira a risolvere i problemi di forma e di sostanza delineatisi di seguito alle perplessità manifestate dagli on. Napoli e Germanà.

Si è voluto, anzitutto, affermare in modo esplicito l'obbligo dello Stato e della Regione di apprestare gratuitamente il servizio, eliminando in tal modo le osservazioni fatte all'art. 1: in secondo luogo, che la responsabilità dell'esecuzione della legge grava sull'ufficiale

sanitario in modo esclusivo, onde evitare che, ripartendo la competenza fra l'ufficiale sanitario e il medico condotto, ciascuno dei due possa essere indotto a scaricare sull'altro la responsabilità di eventuali evasioni alla legge.

L'ufficiale sanitario, comunque, potrà delegare il medico condotto o sceglierne un altro che dia maggiori garanzie di capacità, pur rimanendo egli il solo responsabile della esecuzione della legge.

Si è fatta inoltre una distinzione fra visita medica e rilascio di certificato, per evitare che il medico, giocando sull'equivoco, possa ritenere gratuito il certificato ma non la visita. La visita e il certificato, prescritti dall'art. 1, dovranno pertanto essere gratuiti e quest'ultimo dovrà essere rilasciato in tempo utile, senza onere di termine, onde evitare una congestione di richieste che trasformino l'obbligo in un gravoso balzello e spingano il cittadino a munirsi privatamente del certificato. L'elasticità del termine, nel quale si deve svolgere il servizio, dà pertanto maggiore garanzia che la legge venga eseguita e dai cittadini e degli organi responsabili.

Si è, infine, concessa uguale facoltà di rilasciare i certificati e con le stesse esenzioni tributarie, agli specialisti in oculistica, perchè sia l'esclusione come anche il controllo da parte dell'ufficiale sanitario sui certificati rilasciati dagli oculisti sarebbero stati provvedimenti offensivi per la dignità professionale di questi ultimi. Non si è ritenuto opportuno, però stabilire l'obbligo della visita gratuita, perchè il cittadino può richiedere la prestazione gratuita dell'organo statale, a ciò espressamente obbligato dalla legge, e cioè l'ufficiale sanitario, ma non quella del medico privato.

NAPOLI e GERMANA' ritirano i loro emendamenti.

PRESIDENTE pone ai voti, per alzata e seduta, l'emendamento presentato dal Governo e dalla Commissione legislativa, sostitutivo degli artt. 3 e 4.

(E' approvato)

Passa all'art. 5, avvertendo che, di seguito all'approvazione dell'emendamento sostitutivo degli artt. 3 e 4, esso diviene art. 4:

« Restano ferme, per quanto applicabili, le disposizioni di cui agli artt. 284 e 285 del testo unico 27 luglio 1934, n. 1265 ».

Osserva che il richiamo all'art. 285 del T. U. 27.7.1934 viene a far gravare le spese sul bilancio regionale.

Avverte che l'on. Napoli ha presentato il seguente emendamento:

Sopprimere le parole: « per quanto applicabili », e: « di cui agli artt. 284 e 285 ».

Comunica, altresì, che l'on. Petrotta ha presentato il seguente emendamento sostitutivo:

« Restano ferme, per quanto applicabili e non in contrasto con la presente legge, le disposizioni del T. U. 27 luglio 1934, n. 1265 ».

Osserva, in proposito, che non esistono disposizioni del testo unico che siano in contrasto con la legge di cui trattasi.

ALESSI, *Presidente della Regione*, invita la Commissione a chiarire le ragioni che hanno determinato la presentazione dell'emendamento, che implica la possibilità di un contrasto fra la legge in discussione e il testo unico. Personalmente non ritiene che tale possibilità sussista.

COSTA osserva che la formula generica dell'emendamento Petrotta nasce dalla impossibilità di esaminare subito le disposizioni contenute nel testo unico.

ALESSI, *Presidente della Regione*, rileva che, con l'art. 4, si intendono mantenere ferme le disposizioni del testo unico, che la legge in discussione rigorosamente recepisce.

MONASTERO è del parere che l'art. 4 possa rimanere nella sua originaria formulazione, poichè la legge regionale verrebbe a modificare, pur senza contrastarvi, la legge dello Stato.

NAPOLI insiste nel suo emendamento.

PRESIDENTE pone ai voti, per alzata e seduta, l'emendamento Napoli.

(E' approvato)

PETROTTA, *relatore*, ritira il suo emendamento.

PRESIDENTE, pone quindi ai voti, per alzata e seduta, l'art. 4, con la modifica di cui all'emendamento testè approvato.

(E' approvato)

Passa all'art. 6:

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

Lo pone ai voti, per alzata e seduta.

(E' approvato)

ALESSI, *Presidente della Regione*, propone un emendamento aggiuntivo all'art. 2, che, essendo soltanto di carattere formale, può essere approvato, a norma di regolamento, prima che si proceda alla votazione per scrutinio segreto.

L'emendamento — reso necessario dalla modifica apportata dalla Commissione al testo originario dell'art. 1, per la quale l'obbligo della visita oftalmica è esteso anche ai bambini ammessi agli istituti di beneficenza — è del seguente tenore:

Inserire, tra le parole: « scuole » e « all'atto », la dizione: « ed i bambini che ».

PRESIDENTE lo pone ai voti per alzata e seduta.

(E' approvato)

Votazione segreta.

PRESIDENTE indice la votazione per scrutinio segreto sul disegno di legge testè discusso, nel suo complesso.

(Segue la votazione)

Dichiara chiusa la votazione.

(I segretari procedono alla numerazione dei voti).

Risultato della votazione segreta.

PRESIDENTE proclama i risultati della votazione segreta.

Votanti	59
Maggioranza	30
Voti favorevoli . . .	36
Voti contrari	23

(L'Assemblea approva)

Hanno preso parte alla votazione:

Adamo - Domenico - Adamo Ignazio - Alessi - Ardizzone - Ausiello - Beneventano - Bonfiglio - Bongiorno Giuseppe - Bongiorno Vincenzo - Bosco - Cacciola - Caligian - Caltabiano - Castiglione - Castorina - Castrogiovanni - Colajanni Luigi - Colajanni Pompeo - Costa - Cristaldi - Cuffaro - Cusumano Geloso - D'Agata - Dante - D'Antoni - Di Martino - Drago - Ferrara - Franchina - Franco - Gentile - Germanà - Guarnaccia - La Loggia - Landolina - Lanza di Scalea - Lo Manto - Luna - Marchese Arduino - Mare Gina - Marino - Marotta - Monastero - Montalbano - Montemagno - Napoli - Nicastro - Omobono - Pantaleone - Pellegrino - Petrotta - Ramirez - Restivo - Ricca - Romano Fedele - Russo - Scifo - Taormina - Verducci Paola.

Sono in congedo:

Lo Presti F. Paolo - Giganti Ines.

Sul processo verbale

PRESIDENTE invita il segretario a dar lettura del processo verbale della seduta precedente.

BENEVENTANO, *segretario*, ne dà lettura.

COLAJANNI POMPEO ricorda che, nella precedente seduta, il Presidente della Regione — alla sua richiesta di svolgere la interpellanza riguardante la controversia del Cantiere navale di Palermo — ha affermato che avrebbe dato in merito una risposta, non appena la vertenza che si dibatteva a Roma fosse stata definita.

Non intende discutere il criterio seguito dal Presidente della Regione in merito ad una questione che interessa tutti i siciliani; ma, poichè teme che le trattative possano richiedere ancora molto tempo e che ciò impedisca quindi all'on. Alessi di rispondere nell'odierna seduta, ritiene opportuno che il Governo appresti quei provvedimenti necessari a risolvere almeno temporaneamente la situazione.

A suo avviso, potrebbe essere sollecitato, lo intervento dell'autorità prefettizia, la quale, dovrebbe emanare in base all'art. 19 della legge comunale e provinciale, un provvedimento del seguente tenore: « Considerato che l'impresa esercente il Cantiere navale di Palermo, in seguito a divergenze sorte col personale dipendente, ha disposto l'allontanamento dalla azienda dei propri organi direttivi, tecnici ed amministrativi, lasciando l'azienda stessa priva di direzione e di amministrazione; considerata la necessità e l'urgenza di provvedere, nel pubblico interesse, alla conservazione e manutenzione degli impianti industriali del Cantiere, ed alla continuazione dell'attività lavorativa in corso, fino a quando gli organi direttivi, tecnici e amministrativi dell'impresa riprenderanno le loro funzioni; si nomina un Commissario con l'incarico di: 1) sovrintendere alla conservazione e manutenzione degli impianti; 2) sorvegliare la regolare esecuzione dei lavori in corso e provvedere a quanto occorre alla utile gestione ». *(Commenti)*

MARCHESE ARDUINO rileva che nella precedente seduta, dopo gli appassionati discorsi del Presidente dell'Assemblea e del Presidente della Regione, il gruppo parlamentare del P. N. M., del quale ha l'onore di far parte, non potè esprimere il suo pensiero. Prende, pertanto, la parola in nome del suo gruppo, per affermare che l'autonomia siciliana sarà dai monarchici virilmente sostenuta, perchè essa è conquista della Sicilia, legge dello Stato e porta la firma dell'allora re d'Italia, al quale rivolge il suo deferente pensiero.

L'autonomia sarà difesa da tutto il popolo siciliano, dal popolo di Palermo, della magnifica, radiosa città, che non per nulla è stata denominata « la città dei Vespri ».

Conclude, raccogliendo il grido con cui lo illustre Presidente dell'Assemblea ha chiuso il suo discorso: « Viva la Sicilia! ». (*Applausi dalla destra e dal centro - Commenti a sinistra*)

(Il processo verbale è approvato)

Per lo svolgimento immediato di una interpellanza.

AUSIELLO gradirebbe — di seguito alle dichiarazioni dell'on. Colajanni, che hanno richiamato l'attenzione del Governo sulla opportunità di risolvere anche temporaneamente la vertenza sindacale del Cantiere navale di Palermo — che l'on. Alessi, pur riservandosi di discutere in un'altra seduta l'interpellanza, facesse conoscere all'Assemblea se il Governo condivida in linea di massima la proposta di sollecitare, data la sua speciale competenza in una materia di estrema delicatezza e importanza, l'intervento dell'autorità prefettizia.

ALESSI, *Presidente della Regione*, afferma la necessità che il regolamento sia rispettato non soltanto formalmente, ma anche nella sua sostanza, onde evitare che l'Assemblea si trasformi in una adunanza dove membri del corpo politico e, in particolare, del Governo vengono insidiati da iniziative non regolamentari.

Eleva, anzitutto, la sua protesta per il fatto che, in sede di approvazione del processo verbale, sia stata proposta addirittura una mozione. Il rispetto del regolamento non è un vuoto feticismo formalistico, ma rispecchia l'esigenza di tutelare, attraverso le norme regolamentari, la necessità del dibattito parlamentare per il prestigio dell'Assemblea e del popolo che essa rappresenta.

L'on. Pompeo Colajanni non ha evidentemente svolto un discorso che abbia logica attinenza con il processo verbale, poichè i chiarimenti o le correzioni che vi si dovessero eventualmente apportare non possono, in ogni caso, sfociare in conclusioni che non sa se definire « ordine del giorno », « mozione » o « interrogazione ». E', infatti, la forma nelle quali tali conclusioni si estrinsecano che dà al Governo il dovere di rispondere subito o il diritto di usufruire dei termini consentiti dal regolamento.

Afferma, pertanto, che la Giunta non può essere esposta continuamente a simili iniziative non conformi al regolamento e aggiunge che esse non aumentano certamente il prestigio dell'Assemblea e del Governo regionale.

Ribadisce di non poter dare una risposta immediata su problemi che sono stati definiti gravissimi dallo stesso on. Ausiello e osserva che tali problemi non possono venir considerati complessi da coloro che chiedono chiarimenti e semplici da coloro che devono rispondere, specialmente quando si richiede al Governo di rispondere immediatamente.

Perchè, in ogni modo, non si accusi il Governo, come talvolta è accaduto, di volere nascondere i propri disegni dietro le strettoie del regolamento — mentre esso svolge la sua opera nell'adempimento della legge e nei limiti della libertà e dei poteri reciproci — informa pubblicamente l'on. Colajanni, poichè crede di averlo fatto già privatamente, di essere in continuo collegamento telefonico con Roma. Smentisce, a tal proposito, le notizie pubblicate su certa stampa, per le quali non avrebbero avuto luogo gli incontri fra la Confindustria e l'Esecutivo nazionale della C. G. I. L., il Governo regionale e il Ministero del lavoro. Le trattative, prolungatesi fino alle ore 17,30 di oggi, sono ormai in via di conclusione, poichè l'accordo sul piano economico e giuridico è stato raggiunto.

PRESIDENTE richiama l'on. Alessi all'osservanza del regolamento tanto più che egli stesso ne ha invocato l'applicazione. A suo avviso, il Presidente della Regione avrebbe potuto limitarsi a confermare le dichiarazioni già rese sull'argomento nella seduta precedente.

ALESSI, *Presidente della Regione*, replica che il Presidente avrebbe dovuto impedire sin dal principio che la discussione avesse inizio nella forma e nel modo che ha voluto darle l'on. Colajanni, svolgendo quasi una mozione in sede di approvazione del processo verbale. Si limita a dare alcune notizie, per evitare che il Governo venga accusato di reticenza. (*Commenti a sinistra*)

Dopo aver ribadito l'impossibilità di rispondere esaurientemente in merito, rende noto che alle ore 21 di oggi le parti sono tornate a riunirsi per definire un dettaglio formale, dei documenti elaborati.

Ma poichè, anche all'ultimo momento, sia pure per questioni formali, l'accordo potrebbe nuovamente spezzarsi, la prudenza gli consiglia di affrontare un dibattito mentre le parti tentano di definire la vertenza, con sforzi generosi compiuti anche da alcuni membri del Governo regionale, che da alcuni giorni si sono trasferiti a Roma, affrontando spese e disagi.

Per quanto riguarda la proposta dell'on. Colajanni, che non riesce a catalogare in nessuna delle forme di petizione previste dal re-

golamento, ribadisce l'inopportunità di qualsiasi dichiarazione — che peraltro non potrebbe certo fare subito per conto del Governo nè tanto meno del prefetto, dovendo prima consultarlo — in un momento così delicato, nel quale la vertenza si avvia, come tutti si augurano, ad una conclusione positiva. E' necessario, pertanto, che la discussione abbia luogo dopo che il prefetto ed il Governo abbiano avuto la possibilità di esprimere un parere in proposito. (*Commenti a sinistra*)

COLAJANNI POMPEO, per fatto personale, chiede la parola.

PRESIDENTE non gli consente di parlare non trovando giustificata la sua richiesta.

COLAJANNI POMPEO protesta.

Sull'ordine dei lavori.

MARINO ricorda che mesi addietro ha presentato un disegno di legge mirante a proteggere la produzione agrumaria dalla invasione degli insetti del genere empoasca o cicalina verde-gialla. Poichè il pericolo non è stato ancora scongiurato, e nel timore che l'approvazione del disegno di legge possa giungere con ritardo, propone che esso — che è già stato approvato dalla Commissione legislativa competente — venga sollecitamente inserito all'ordine del giorno, per essere discusso al più presto.

PRESIDENTE comunica che il disegno di legge è già stato posto all'ordine del giorno della prossima seduta.

La seduta termina alle ore 21,50

La seduta è rinviata a venerdì, 28 maggio, alle ore 17, col seguente

Ordine del giorno:

1. — Discussione dei seguenti disegni di legge di iniziativa governativa:

a) Estensione ai profughi d'Africa delle norme che stabiliscono preferenze per il collocamento dei reduci (111);

b) Maestri di ruolo laureati (51);

c) Autorizzazione della spesa di lire 130 milioni per la refezione scolastica (106);

d) Erezione a comune autonomo della frazione « Savoca » del comune di S. Teresa di Riva (Messina) (115);

e) Erezione a comune autonomo della frazione « S. Alessio » del comune di Forza d'Agrò (Messina) (123);

f) Norme per il passaggio dallo Stato

alla Regione siciliana degli uffici finanziari delle relative attribuzioni (32);

g) Agevolazioni d'indole fiscale a favore degli impianti industriali (17);

h) Imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio (18);

i) Imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio - Consorzio bancario - Agevolazioni ai piccoli contribuenti (19).

2. — Discussione sulla ratifica dei seguenti decreti del Presidente della Regione:

a) D. P. n. 5 del 2 luglio 1947, concernente il divieto di esportazione di olio di oliva e grassi animali (26);

b) D. P. n. 78 del 31 ottobre, contenente norme transitorie di carattere sanitarie (63);

c) D. P. n. 25 del 12 agosto 1947, contenente norme per la distribuzione dei fertilizzanti fosfatici (36);

d) D. P. n. 81 del 20 ottobre 1947, contenente norme per la distribuzione di perfosfati minerali (65);

e) D. P. n. 83 del 28 ottobre 1947, concernente la disciplina dell'ammasso dell'olio per contingente della campagna 1947-48 (75);

f) D. P. n. 91 del 31 ottobre 1947, concernente la disciplina della vendita e del consumo delle carni fresche bovine, suine ed ovine (105);

g) D. P. n. 2 del 30 gennaio 1948, concernente l'abrogazione del divieto di esportazione di sanse, morchie e fondami, provenienti dalla molitura delle olive (125);

h) D. P. n. 3 del 30 gennaio 1948, riguardante la determinazione del prezzo dell'olio di produzione 1947-48 conferita agli oleari del popolo (127).

3. — Discussione dei seguenti disegni di legge di iniziativa parlamentare:

a) *Castrogiovanni e Gallo Concetto*: Integrazione dell'art. 37 dello Statuto, in merito all'accertamento dei redditi delle imprese industriali e commerciali (39);

b) *Marino, Franco, Bonaiuto e Benaventano*: Protezione dei prodotti agrumari dell'invasione degli insetti del genere empoasca o cicalina verde-gialla (115).

4. — Dimissioni dell'on. Marotta da segretario dell'Assemblea ed eventuale sostituzione.

5. — Dimissioni dell'on. Monastero da componente della 4ª Commissione legislativa per la industria e il commercio.

Errata - corregge

Nel resoconto della LXXII Seduta del 25 maggio 1948:

— a pag. 1135, col. I, aggiungere ai nomi-

nativi dei deputati che hanno preso parte alla votazione i seguenti altri: Luna, Majorana;

— a pag. 1135, col. I, aggiungere in fine:

Sono in congedo: Lo Presti F. Paolo, Giganti Ines.

ALLEGATO

Risposta scritta ad interrogazione

ADAMO DOMENICO, BIANCO. — *Al Presidente della Regione ed agli Assessori alla agricoltura ed all'alimentazione.* — « Per sapere se, riconosciuta l'opportunità di escludere dal conferimento agli oleari del popolo il contingente di olio dovuto dai mezzadri, non intendano esonerare dal conferimento di quota il proprietario, che, diversamente, verrebbe ad essere gravato eccessivamente, e, talvolta, potrebbe trovarsi nell'impossibilità di adempiere al proprio dovere, pur versando tutto il quantitativo a lui rimasto dopo la ripartizione col mezzadro stesso; e se non ritengano di dover consentire, anche in parte, la esportazione dell'olio d'oliva eccedente i bisogni alimentari della Regione e sbloccare le sanse, le morchie e i fondami, per non ingolfarsi in una politica di blocchi e controblocchi che potrebbe essere pregiudizievole per l'economia siciliana. L'interrogazione ha carattere

di massima urgenza ». (*Annunziata il 10 dicembre 1947*)

RISPOSTA. — « In data 13 del decorso mese la Presidenza dell'Assemblea regionale sollecitava, da parte dello scrivente, la risposta alle SS. LL. OO. in ordine alla interrogazione in oggetto, trasmessa dalla predetta Assemblea con la nota n. 1882 del 21.10.1947. Con grave disappunto questo Assessorato ha dovuto constatare che la nota alla quale si riferisce l'on. Presidenza non risulta pervenuta e che, pertanto, si è trovato nell'impossibilità di potere rispondere. Per quanto, poi, si riferisce al contenuto dell'interrogazione, la stessa sembra ormai superata dai noti provvedimenti intanto sopravvenuti che hanno eliminato gli inconvenienti lamentati ». (*22 maggio 1948*)

L'Assessore
LA LOGGIA